



REPORT 2022

SEDE OPERATIVA: VIA RIENZA, 14
SEDE LEGALE: VIA DELLE LASTE, 22
38121 TRENTO
TEL. 0461/1725163
CF: 96072090226

AMMINISTRAZIONE@CENTROASTALLITRENTO.IT
CONTO CORRENTE: CASSA RURALE DI TRENTO
IBAN: IT 15 N 08304 01845 000045354399

INTRODUZIONE

AstallIncontra è un insieme di servizi alla persona che il Centro Astalli Trento ha costruito negli ultimi anni e sistematizzato all'interno di un'unica équipe nel corso del 2022.

Nasce dalla consapevolezza che, tanto a causa del perdurare, ormai dal 2014, di significativi flussi migratori, quanto del disinvestimento che hanno visto i progetti di accoglienza per richiedenti asilo negli ultimi anni, il numero dei bisogni senza risposta di persone con una storia di migrazione forzata è destinato ad aumentare in misura costante nei prossimi anni.

Per questo l'Associazione ha deciso di utilizzare le competenze multidisciplinari maturate negli anni all'interno dei progetti di accoglienza mettendole a disposizione anche delle persone che non fossero in essi accolte e delle realtà del territorio e del pubblico e privato sociale che si trovano a confrontarsi con queste persone.

Nello specifico, AstallIncontra è costituita da un'équipe di due coordinatori, 11 professionisti/e ed una giovane in servizio civile che lavorano in 6 diversi servizi di supporto a persone con un background di migrazioni forzate: lo sportello legale, il supporto digitale, l'orientamento all'abitare, il supporto psicologico, lo sportello SAI e l'orientamento a lavoro e formazione.

Le persone possono accedere ai servizi di supporto ed orientamento in tre modi: tramite telefono (soprattutto whatsapp), e-mail o tramite un front office disponibile due giorni a settimana.

Nel 2022, ai servizi di AstallIncontra hanno fatto accesso 621 persone, di cui 476 maschi e 129 femmine. Le persone provenivano da 43 nazioni diverse, qui sotto è possibile vedere le prime 15.

NAZIONALITÀ DI MAGGIORE ACCESSO	ACCESSI TOTALI	ACCESSI TOTALI (%)	M (%)	F (%)
PAKISTAN	192	31,7%	91,7%	8,3%
NIGERIA	105	17,4%	42%	58%
MAROCCO	49	8,1%	96%	4%
MALI	24	4%	95,8%	4,2%
GAMBIA	23	3,8%	91,3%	8,7%
SENEGAL	21	3,5%	100%	-
COLOMBIA	20	3,3%	65%	35%
TUNISIA	16	2,6%	81,3%	18,7%
COSTA D'AVORIO	13	2,1%	38,5%	61,5%
GHANA	12	1,9%	92%	8%
GUINEA C.	12	1,9%	100%	-
TOGO	12	1,9%	95%	5%
BANGLADESH	10	1,6%	80%	20%
UCRAINA	9	1,5%	33,3%	66,6%
AFGHANISTAN	8	1,4%	75%	25%

La tabella sotto mostra che le persone ascoltate dai nostri servizi sono prevalentemente giovani:

FASCE D'ETÀ (ANNI)	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
0-17	12	1,9%
18-30	280	45%
31-40	188	30%
41-50	80	12,8%
51-60	23	3,7%
> 60	14	2%
VUOTI	24	4%
	621	

Per quanto riguarda i singoli servizi, le persone ascoltate si sono distribuite come da tabella seguente (con un numero di accessi superiore al totale delle persone incontrate in quanto varie persone hanno usufruito di più di un servizio).

SERVIZIO ASTALLI INCONTRA	ACCESSI
SUPPORTO DIGITALE	266
SPORTELLO LEGALE	218
ORIENTAMENTO FORMAZIONE E LAVORO	117
ORIENTAMENTO ALL'ABITARE	54
SAI	37
SUPPORTO PSICOLOGICO	28
	720

Trovandosi di fronte ad un fenomeno in continua evoluzione, di difficile lettura e davanti a bisogni complessi ai quali è spesso estremamente difficile rispondere all'interno della consulenza individuale, l'equipe di AstallIncontra ha dato alla raccolta dei dati utili all'analisi del fenomeno un'importanza quasi equivalente a quella del servizio individualizzato in sé. Infatti, è proprio attraverso la raccolta dati che è possibile offrire nuovi strumenti interpretativi e, auspicabilmente, di impatto sociale a beneficio di popolazione migrante e comunità ospitanti.

Il presente report è un primo, migliorabile tentativo di sistematizzare questa raccolta dati.

A questa introduzione faranno seguito i report dei singoli servizi e alcune riflessioni conclusive.

I SERVIZI DI ASTALLI INCONTRA

► IL FRONT OFFICE

Il “Front office” è un nuovo servizio di AstallIncontra nato tra la fine di maggio e l’inizio di giugno con l’obiettivo di fornire un primo orientamento generale ai servizi di AstallIncontra a coloro i quali, per motivi linguistici, di barriera informatica o altro, faticano a gestire il contatto con i servizi tramite mail o telefono: per due giorni a settimana (il martedì dalle 9.00 alle 12.00 e il giovedì dalle 16.00 alle 18.00) un operatore dell’associazione è a disposizione di chiunque abbia bisogno di un servizio per indirizzarlo al/la professionista competente o per risolvere problemi immediati, generalmente di tipo informatico o di segretariato sociale di base. L’attività così svolta è pensata inoltre per essere di supporto alla coordinazione delle attività dei singoli sportelli.

Il front office ha iniziato a calcolare gli accessi in modo sistematico a partire dal mese di ottobre. Fino a quel momento, una quarantina circa di persone aveva fatto accesso al servizio. Da allora, vuoi per l’aumento di richieste del periodo autunno-inverno, vuoi per un maggior passaparola legato al servizio, 112 persone hanno usufruito del servizio negli ultimi 3 mesi del 2022.

Le richieste sono molteplici: tra quelle di rimando ai servizi c’è soprattutto la richiesta di aiuto nella ricerca lavoro e la richiesta di aiuto legale, tra le problematiche risolvibili nell’immediato ci sono soprattutto richieste in ambito digitale. Inoltre, si devono purtroppo riscontrare le molte richieste non risolvibili in alcun modo, quali la richiesta di alloggio in bassa soglia o di accoglienza per richiedenti asilo o la richiesta di aiuto nella residenza di persone da anni sul territorio ma non in grado di accedere ad un contratto di affitto regolare.

► L'ORIENTAMENTO ALL'ABITARE

Il servizio di orientamento all’abitare ha come obiettivo il sostegno a persone in ricerca casa nel comprendere i meccanismi di funzionamento del mercato abitativo, soprattutto privato.

È partito con il 1 Luglio 2022 ed ha visto accedere 54 persone tra singoli e nuclei (nello specifico 14 nuclei), di cui soltanto 17 hanno poi richiesto appuntamenti successivi.

Il bisogno principale delle persone che vi hanno fatto accesso rimane la ricerca concreta di una soluzione abitativa, e vi è la sensazione che ci sia scarso interesse per la parte di maggior accompagnamento e orientamento generale inerente ai costi e alle specifiche legate ai contratti di locazione.

L’aspettativa o forse la speranza è di trovare nel servizio delle risposte e soluzioni in breve tempo e che l’intermediazione fatta dall’Associazione possa agevolare il contatto con le agenzie e i proprietari, cosa oggettivamente di difficile realizzazione. Per questo gli accessi successivi al primo sono stati soltanto 17.

In alcuni casi sono perseguiti i contatti via WA tramite l’invio, da parte dello scrivente, di annunci o proposte immobiliari da contattare.

Si sono avuti 6 casi di persone che, dopo l'accesso al servizio, hanno trovato alloggio in autonomia, spesso tramite il datore di lavoro. Per una persona è stata invece trovata una soluzione stanza tramite un'agenzia partner in un progetto dell'Associazione. In un caso una persona ha trovato una soluzione nelle terze accoglienze del Centro Astalli ed è tuttora accompagnata nella ricerca casa.

Dall'esperienza si può evincere che rimane fondamentale nella ricerca abitativa:

- il passaparola con datore di lavoro e colleghi
- la rete informale che la persona ha saputo costruirsi
- la rete delle agenzie immobiliari, seppur con chiari limiti di disponibilità ed offerta alloggiativa

Si possono poi individuare difficoltà strutturali nel sostenere le persone nella ricerca casa:

- offerta scarsa rispetto alla domanda
- generale aumento degli affitti
- offerta al di sopra delle capacità economiche delle persone
- poca disponibilità da parte delle agenzie
- richiesta di garanzie reali concrete
- diffidenza o totale chiusura verso utenza straniera

La situazione legale delle persone che hanno fatto accesso al servizio è la seguente:

SITUAZIONE LEGALE	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
PROTEZIONE SPECIALE	12	22,2%
PROTEZIONE INTERNAZIONALE	10	18,8%
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	15	27,8%
MOTIVI DI LAVORO	11	20,04%
ALTRO	4	7,4%

Mentre le nazionalità delle persone che hanno fatto accesso al servizio sono le seguenti:

NAZIONALITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
PAKISTAN	17	31,5%
NIGERIA	10	18,5%
SENEGAL	6	11,1%
GAMBIA	4	7,4%
MALI	3	5,6%
ALTRO	4	7,4%

► IL SUPPORTO DIGITALE

Il servizio di supporto digitale è portato avanti grazie al sostegno delle ACLI Trentine, per proseguire il servizio di affiancamento alle persone richiedenti e titolari di protezione internazionale ad accedere a quei servizi on-line necessari per avere a che fare con la pubblica amministrazione e per fornire strumentazione adeguata. Dalla scorsa estate questo servizio è stato inserito all'interno di AstallIncontra.

Lo sportello è rimasto aperto al pubblico per tre giorni settimanali in tre diversi luoghi: presso la cooperativa Punto D'Incontro, presso l'ufficio di Astalli in via Rienza 14 e presso le ACLI trentine. Nel corso del 2022, il servizio ha sostenuto 266 persone, di cui 91 hanno effettuato più di un accesso, per un totale di 358 prestazioni erogate.

L'esperienza porta ad alcune riflessioni: la prima è che la poca dimestichezza con l'utilizzo degli strumenti digitali ha effettivamente un diretto impatto sull'esercizio dei diritti delle persone e sulla loro vita quotidiana. Inoltre c'è una questione di possibilità o meno di accedere ai servizi, indipendentemente dal possesso o meno di competenze digitali, e maggiormente legata alla condizione di persona straniera presente sul territorio.

Per fare un esempio, riportiamo il caso di una signora che, non potendo fare lo SPID per motivi che non dipendevano da lei, si era ritrovata a non poter avere accesso alla domanda sul bonus trasporti, al registro scolastico elettronico delle figlie, etc.

Come è vero che i servizi online semplificano moltissimo la burocrazia, è anche vero che la difficoltà ad utilizzare gli strumenti digitali, sommata talvolta a particolari situazioni legali, si pone spesso come elemento di disuguaglianza.

Per ultimo, abbiamo re-incontrato molte persone (la maggioranza donne) che si sono rivolte a noi nei periodi precedenti per l'attivazione dello Spid.

Ci ha colpito in modo positivo vedere molte di loro saper utilizzare lo Spid in autonomia senza che ci fosse necessità di un nostro intervento, a prova del fatto che alcune competenze digitali sono state acquisite, grazie all'utilizzo reiterato e delle azioni di sportello e laboratori organizzati nell'ambito del progetto Digital Inclusion e la sua prosecuzione.

Gli status giuridici delle persone che hanno fatto accesso al servizio erano i seguenti:

SITUAZIONE LEGALE	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	111	41,73%
TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	60	8,65%
MOTIVI DI LAVORO	23	27,8%
PERMESSO DI LUNGA DURATA	20	7,52%
ALTRO	30	11,2%

Mentre le principali nazionalità che hanno fatto accesso sono le seguenti:

NAZIONALITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
PAKISTAN	89	33,5%
NIGERIA	45	16,9%
MAROCCO	27	10,5%
MALI	12	4,5%
TOGO	8	3%
ALTRO	71	44,5%

Le principali attività svolte insieme alle persone quest'anno sono state le seguenti:

ATTIVITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
SPID	121	32,4%
DOMANDE BONUS	51	13,6%
SERVIZI SANITARI	36	9,6%
CENTRO EDA	34	9,12%
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE	24	6,4%
ALTRO	64	17,8%

► L'ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

Questo servizio offre consulenza e supporto nella ricerca lavoro, orientamento a percorsi di formazione e riqualificazione, informazioni rispetto ai rapporti di lavoro (contrattualistica, diritti e doveri dei lavoratori).

Fino ad aprile era rivolto esclusivamente a titolari di protezione internazionale, in quanto finanziato da un progetto FAMI, nella seconda metà dell'anno è stato invece aperto a tutti i migranti forzati, indipendentemente dal loro status.

Uno dei punti di forza del servizio è la rete di contatti e collaborazioni attiva, che permette di intercettare varie opportunità e di agevolare l'accesso ad altri servizi attivi sul territorio. Al servizio si sono rivolte 117 persone, di queste 50 hanno svolto 2 o più accessi. Nel 40% dei casi le persone hanno saputo di questo servizio da operatori del Centro Astalli, nel 33% dei casi da assistenti sociali o operatori di altri servizi e nel 26% l'hanno conosciuto autonomamente o tramite amici. 97 persone sono state aiutate a cercare lavoro, le restanti 20 hanno chiesto informazioni su possibili percorsi di formazione o rispetto ai contratti di lavoro.

Gli status giuridici delle persone che hanno fatto accesso al servizio sono i seguenti:

STATUS GIURIDICI	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	36	30,8%
TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	34	29%
TITOLARI PROTEZIONE SPECIALE	16	13,7%
PERMESSO PER LAVORO	13	11,1%
MOTIVI FAMILIARI	9	7,7%

Mentre queste sono le principali nazionalità:

NAZIONALITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
PAKISTAN	35	30%
NIGERIA	20	17,1%
COLOMBIA	9	7,7%
MAROCCO	8	6,8%
MALI	5	4,3%

► IL SUPPORTO PSICOLOGICO

Il servizio di sostegno psicologico di AstallIncontra, rivolto a migranti forzati che al momento dell'accesso si trovano fuori dai progetti di accoglienza, consiste nella possibilità di effettuare colloqui di valutazione e di avviare percorsi di sostegno psicologico di durata variabile, in base ai bisogni e agli obiettivi concordati con la persona interessata. L'intervento prevede, oltre ad una presa in carico del singolo, la possibilità di avviare un lavoro di rete assieme ai soggetti (Servizio sociale, sportelli Astalli, CSM, Medico di base etc.) che a vario titolo si occupano del benessere del migrante, nell'intento di rispondere ai bisogni portati dalle persone incontrate da un punto di vista, il più possibile, multidisciplinare.

La maggior parte dei percorsi svolti è avvenuta in virtù di una Convenzione con l'APSS che prevede l'avvio di percorsi di supporto psicologico per richiedenti asilo e titolari di qualche forma di protezione presenti sul territorio trentino (dentro e fuori da progetti).

Circa il 30% dei percorsi attivati in Convenzione riguardano persone che accedono da fuori progetto (utenti di AstallIncontra). Nello specifico, AstallIncontra ha permesso di attivare 28 percorsi, tutti proseguiti per più di un appuntamento, a persone con le seguenti situazioni legali:

STATUS GIURIDICI	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	10	36%
SENZA DOCUMENTI	5	18%
TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	5	11%
PROTEZIONE SPECIALE / CASI SPECIALI PROTEZIONE UMANITARIA	4	14%
ALTRI	4	14%

e delle seguenti nazionalità:

NAZIONALITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
PAKISTAN	8	28,5%
NIGERIA	5	18%
GHANA	3	11%
GAMBIA	3	11%
MAROCCO	2	7%
ALTRI	7	25%

▶ LO SPORTELLLO SAI

Lo sportello del progetto SAI Trentino di orientamento e invio delle domande di accesso alla rete nazionale del Sistema di Accoglienza e Integrazione ha proseguito l'attività durante tutto il 2022. Nei 12 mesi di riferimento hanno fatto accesso allo stesso 37 persone, di cui 14 singoli e 7 nuclei familiari. Il servizio offerto si rivolge esclusivamente a coloro che non sono, nel momento della richiesta, accolti in qualche progetto ministeriale per migranti forzati (in questo caso si attiva direttamente Cinformi). Questo determina in maniera chiara un limite di accesso allo sportello che per lo più intercetta situazioni personali o familiari appena giunte sul territorio trentino o, al contrario, presenze sul territorio di lunga data che, a causa di varie vicissitudini (non da ultimi gli esiti del lungo periodo di pandemia), si ritrovano a chiedere aiuto dopo aver in passato raggiunto livelli di autonomia più che sufficienti e significativi. L'invio/segnalazione di questi casi avviene per lo più tramite servizi sociali territoriali o attraverso la rete del terzo settore che lavora a contatto con la bassa soglia. Si registrano anche casi di arrivo tramite passa parola.

Negli ultimi mesi dell'anno si è registrata, rispetto al periodo precedente, una notevole accelerazione delle risposte da parte del Servizio Centrale SAI alle domande di inserimento nella rete nazionale. Nel 2022 sono stati conclusi alcuni invii (4), mentre purtroppo per una serie più numerosa di situazioni le procedure si è bloccata a causa di un rifiuto degli interessati per la posizione geografica delle soluzioni reperite. In qualche caso la ricerca di un progetto non è più stata necessaria perché nel frattempo è stato reperito un lavoro o una nuova situazione di autonomia in Trentino. Le persone sostenute erano nelle seguenti situazioni giuridiche:

STATUS GIURIDICI	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	22	62,1%
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	8	24,3%
SENZA DOCUMENTI	3	8,1%
PROTEZIONE SPECIALE / CASI SPECIALI PROTEZIONE UMANITARIA	2	5,4%

Mentre le nazionalità erano le seguenti:

NAZIONALITÀ	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
NIGERIA	14	37,9%
PAKISTAN	9	24,3%
COLOMBIA	5	13,5%
GEORGIA	3	8,1%
MALI	3	8,1%
ALTRI	3	8,1%

▶ LO SPORTELLO LEGALE

Lo sportello legale fornisce assistenza alle persone migranti forzate presenti sul territorio e in attesa di entrare in un progetto di accoglienza o che hanno già terminato questo percorso. Nel 2022 sono state 218 le persone che hanno fatto accesso allo sportello, di queste 72 hanno effettuato due o più accessi successivi. In totale sono stati svolti 341 colloqui. L'incremento degli accessi è stato di circa il 55% rispetto al 2021.

I motivi per i quali le persone fanno accesso allo sportello riguardano principalmente la necessità di fare chiarezza sulla propria situazione legale, al fine di provare ad ottenere un regolare permesso di soggiorno.

Si segnala una costante e proficua collaborazione con i servizi di bassa soglia (dormitori e centri diurni), sia nell'invio di persone allo sportello, sia nella segnalazione e nel lavoro di rete riguardo alle persone più vulnerabili.

Gli status giuridici delle persone che hanno fatto accesso erano i seguenti:

STATUS GIURIDICI	N-ASSOLUTO	PERCENTUALE
TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	67	30,7%
RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	62	28,4%
SENZA DOCUMENTI	34	15,6%
PROTEZIONE SPECIALE / CASI SPECIALI PROTEZIONE UMANITARIA	17	7,8%
DUBLINO	12	5,5%

Mentre le nazionalità erano le seguenti:

Nazionalità	N- assoluto	Percentuale
Pakistan	67	30,7%
Nigeria	32	14,7%
Marocco	21	9,6%
Gambia	13	6,0%
Senegal	11	5,0%

Infine, i principali tipi di consulenza offerti dallo sportello nel 2022 sono stati i seguenti:

Motivi colloquio	N- assoluto	Percentuale
Ricostruzione situazione legale	65	29,8%
Protezione speciale	26	11,9%
Rinnovo pds	20	9,2%
Ricongiungimento familiare	17	7,8%
Problemi con richiesta di protezione internazionale	14	6,4%

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

I servizi di AstallIncontra hanno rilevato anche i dati su modalità di arrivo, residenza, dimora abituale, accoglienza o meno presso progetti per richiedenti asilo e durata della permanenza in Italia delle persone ascoltate. Tuttavia, essendo questi dati raccolti individualmente da ogni singolo servizio, non sono aggregabili e presentano quindi degli evidenti limiti. Inoltre, alcuni servizi aggregati successivamente ad AstallIncontra non hanno raccolto tutti i dati. Nel 2023, l'equipe si è organizzata per avere un'unica raccolta dati comune ed in questo modo offrire maggiore profondità ed incisività nell'analisi dei fenomeni con cui il servizio si trova ad interagire. Tuttavia, quanto registrato può perlomeno permettere alcune osservazioni.

Per quanto riguarda le modalità di accesso ai servizi, ad esclusione dell'orientamento all'abitare, dove il 55% delle persone è stato segnalato da altri operatori dell'associazione (compreso il front office), nelle altre situazioni le modalità si suddividono piuttosto equamente tra invii di operatori dell'associazione, invii da altri servizi (soprattutto altri enti della bassa soglia, ma anche, in misura minore, i servizi sociali), ed accessi in autonomia/tramite volantini e locandine/passaparola. Nella quotidianità si nota come l'accesso tramite passaparola sia aumentato negli ultimi mesi dell'anno, segno di una maggiore visibilità del servizio che potrebbe notarsi maggiormente nel 2023. Il dato sulla residenza è quello che ha visto la maggior variabilità tra i servizi di accompagnamento. Se l'orientamento all'abitare ha incontrato un 92% di persone residenti in Provincia, il dato scende al 72% per orientamento al lavoro, 65% per inclusione digitale fino al 30% dello sportello legale.

Specularmente, lo sportello legale ha incontrato un 31% di persone mai residenti, il supporto digitale un 20%, formazione e lavoro un 12% e l'orientamento all'abitare un 3%. Di sicuro, l'assenza di residenza per una fascia comunque importante di persone è risultato un problema significativo nel lavoro di AstallIncontra nell'orientare le persone sul territorio, fatto che merita ulteriore approfondimento nel 2023, anche perché la conoscenza diretta delle persone suggerisce non sia un problema limitato a chi si trova in attesa di entrare in un progetto di accoglienza. Da sottolineare come quasi ovunque circa il 7% delle persone non fosse in grado di dichiarare la sua condizione in merito alla residenza. La maggioranza delle persone ascoltate dai nostri servizi non erano mai state in un progetto di accoglienza per richiedenti asilo al momento della consulenza, con la sola eccezione dell'orientamento all'abitare in cui il 54% delle persone erano state accolte in Provincia di Trento. Per gli altri servizi invece tra il 30 ed il 35% delle persone ascoltate avevano in passato un periodo di accoglienza in Provincia di Trento. Inferiori i numeri di chi era stato accolto in passato fuori Provincia o si trovava ancora in un progetto di accoglienza al momento della data.

Sostanzialmente tutti i servizi poco meno della metà delle persone ascoltate era in Italia tra i 5 e 10 anni (numeri superiori, anche qui, solo per lo sportello abitare), mentre poco meno del 40% di queste vi si trovava da 1 a 5 anni. Non sono mancati però anche accessi di persone presenti da oltre 10 anni sul territorio, un dato sempre intorno all'8-10% per tutti i servizi che lo hanno rilevato. Sicuramente significativo che persone migranti forzate si trovino in condizione di necessità di servizi specifici dedicati a così grande distanza dal loro ingresso nel paese. D'impatto il dato sulla dimora abituale. Soltanto tra il 30 al 40% delle persone ascoltate hanno dichiarato di essere in situazioni di autonomia, mentre da un minimo del 32% (abitare) ad un massimo di un 58% (formazione e lavoro) si trovavano in condizioni di emarginazione e/o precarie, che fossero ospiti di amici e famigliari o in condizione di senza dimora/ospite dei servizi di bassa soglia. Per ogni servizio il 7% delle persone ascoltate si trovava in progetti di terza accoglienza dell'associazione.